

## AUNG SAN SUU KYI

*"Sappiamo che le nostre richieste non sono irragionevoli: stiamo solo chiedendo il diritto come esseri umani di vivere vite coerenti con la dignità umana. La democrazia e le libertà civili sono le condizioni fondamentali per la sopravvivenza della dignità umana".*



Nasce a Rangoon in Myanmar nel 1945. Suo padre era Aung San, il promotore dell'indipendenza birmana che fu assassinato nel 1947.

Completa i suoi studi a Oxford e dal 1969 lavora presso le Nazioni Unite a New York. È sposata e ha due figli.

Nel 1988, dopo l'uccisione di migliaia di manifestanti durante la brutale repressione della dittatura militare birmana nei confronti del movimento popolare democratico, fonda e presiede la Lega nazionale per la Democrazia (LND). L'obiettivo dell'LND è contrastare la dittatura militare dello SLORC (Consiglio di Stato per la restaurazione della legge e dell'ordine). Lo SLORC deteneva e detiene il potere attraverso la legge marziale, gli arresti arbitrari e la detenzione dei sospetti.

Nel 1988 viene messa agli arresti domiciliari e nel 1990 la LND vince le elezioni con l'80% dei seggi. Ma lo SLORC annulla le elezioni.

Nel 1991 è insignita del premio Nobel per la Pace e nel 1995 vengono revocati gli arresti domiciliari. Malgrado ciò, la sua attività è costantemente controllata e limitata.

La battaglia di Aung San Suu Kyi è nonviolenta: i suoi modelli di riferimento sono Gandhi e suo padre. Nel suo libro *Libera dalla paura*, afferma che non è il potere che corrompe, ma la paura.

## BETTY WILLIAMS

*"Questo è ciò che voglio trasmettere al cuore delle donne italiane: scendete per strada e fermate questa follia. Perché non si tratta di nient'altro che di una follia. Appoggiando questa guerra spingeremo il mondo in una spirale di violenza, di un'incredibile violenza che durerà migliaia di anni".*



Insignita del premio Nobel per la pace con Mairead Maguire nel 1976, Betty Williams è stata protagonista delle lotte nonviolente dell'Irlanda del Nord. Le

due donne hanno fondato la *Community of Peace People*, un'organizzazione tuttora coinvolta nel miglioramento delle condizioni di vita di quella regione.

L'uccisione di tre bambini e la mutilazione della loro madre diede origine al lavoro delle *Donne irlandesi per la pace*: una marcia in assoluto silenzio organizzata in 48 ore nell'agosto del 1976, alla quale parteciparono oltre 10.000 persone, in maggior parte donne.

Due settimane dopo la prima marcia, le Donne per la pace marciarono attraverso Shankill, un quartiere operaio di Belfast. Le due leaders, Betty Williams e Mairead Carrigan, erano cattoliche, ma le donne protestanti si unirono al corteo. Da quel giorno in tutta l'Irlanda del Nord furono organizzate marce per chiedere una pace duratura per il paese.

Impegnata nella difesa dei diritti dei bambini, Betty Williams da allora ha viaggiato in ogni zona della Terra per raccogliere testimonianze sui maltrattamenti e soprusi inflitti ai minori, adoperandosi ogni volta affinché nella legislazione dei diversi stati venissero inserite norme a tutela dell'infanzia.

Nel 1981 si è trasferita negli Stati Uniti, dove è stata insignita di numerosi premi e riconoscimenti per il suo impegno umanitario. È attualmente presidente del World Centers of Compassion for Children International, fa parte del consiglio d'onore dell'Università delle Nazioni Unite per la pace in Costa Rica e dell'International Peace Foundation di Vienna.

## JODY WILLIAMS

*"Negli ultimi anni, l'Italia ha saputo posizionarsi all'avanguardia della lotta mondiale contro le mine, tuttavia, la funesta eredità lasciata dal passato dell'Italia come produttore di mine, rimane ancora. E con essa rimane la responsabilità morale di contribuire alle azioni volte a sbarazzare il mondo da*



*queste armi vigliacche e indiscriminate. Un'azione dovuta nei confronti dei milioni di persone che vivono nel terrore di saltare su una mina".*

Nata il 9 ottobre 1950, è la fondatrice e la coordinatrice dell'*International Campaign to Ban Landmines* (ICBL), che è stata formalmente lanciata da sei organizzazioni non governative nell'ottobre del 1992. Come stratega e portavoce della campagna, ha fatto in modo che vi aderissero più di 1.000 organizzazioni non governative. Partendo dalla richiesta di un'associazione di veterani di guerra, Jody Williams si è messa al lavoro con un computer, una linea telefonica e un abbonamento ad Internet. In quattordici mesi (dal '96) ha creato un movimento internazionale collegando migliaia di persone e di gruppi al prezzo di una telefonata per volta e con un'attrezzatura che non superava i quattro milioni di lire. Attraverso uno sforzo sinergico, senza precedenti l'ICBL ha conseguito l'obiettivo di un Trattato internazionale per la messa al bando delle mine antipersona durante la conferenza diplomatica tenutasi ad Oslo nel settembre del 1997. Nello stesso anno, il 10 ottobre, Jody Williams è stata insignita del premio Nobel per la Pace.

La campagna italiana, nata il 1 dicembre 1993, è uno dei primi coordinamenti sviluppati su questo impegno e comprende oggi 60 organismi di volontariato, 192 enti locali e centinaia di gruppi, scuole, sindacati, parrocchie che hanno aderito all'iniziativa. Fu proprio Jody Williams a stimolare la creazione di una mobilitazione italiana sul tema delle mine, visto che l'Italia risultava allora uno dei tre maggiori produttori ed esportatori nel mondo.

## MADRE TERESA DI CALCUTTA

*"I poveri costituiscono la speranza dell'umanità. Essi costituiscono la nostra speranza di salvezza. Saremo giudicati secondo il modo in cui Li avremo trattati".*

Agnes Gonxha Bojaxhiu nasce il 26 agosto 1910 a Skopje (ex Jugoslavia) e a 18 anni



entra nell'ordine delle suore di Nostra Signora di Loreto in Irlanda. Viene inviata in India dove, nel 1929, inizia il suo noviziato insegnando al-

le bambine povere del posto. Parallelamente porta avanti i suoi studi personali per poter ottenere il diploma di professoressa.

Nel 1931 prende i voti e assume il nome di Suor Teresa. Nel 1935 viene mandata presso l'Istituto di Calcutta. Lì scopre la realtà della miseria: una gran parte della popolazione nasce, vive e muore sui marciapiedi. La media dei bambini muore appena nata e i loro cadaveri gettati in una pattumiera o nelle fogne a cielo aperto.

Nel 1946 decide di lasciare il convento di clausura per consacrarsi al servizio dei poveri. Dopo un anno la Santa Sede la autorizza a vivere fuori della clausura. Il 16 agosto 1947 indossa per la prima volta un "sari" bianco di cotone grezzo, ornato con un bordino azzurro. A decorrere dal 1949 sempre più numerose sono le giovani che vanno a condividere la vita di Madre Teresa. Quest'ultima, però, le mette alla prova prima di riceverle. Nell'autunno del 1950, Papa Pio XII autorizza la nuova istituzione, denominata "Congregazione delle Missionarie della Carità". Oltre ai voti di povertà, castità e obbedienza, ai membri della Congregazione è richiesto di impegnarsi per tutta la vita e in modo esclusivo per i poveri più poveri, senza accettare alcun compenso.

Nel 1952, dopo l'incontro con una donna che agonizza per la strada, troppo debole per lottare contro i topi che la divorano, decide di chiedere all'amministrazione comunale un locale per accoglierli gli agonizzanti. Le viene offerta una casa e, due anni dopo, nasce il "Centro di speranza e di vita". Nel corso degli anni 60, la sua opera si estende a quasi tutte le diocesi dell'India. Nel 1965, alcune religiose vanno in Venezuela. Nel 1979 fu insignita del premio Nobel per la pace. Muore a Calcutta, il 5 settembre 1997.

## RIGOBERTA MENCHÙ TUM

*"Io credo che qui in Guatemala la speranza e la dignità della gente, le sue iniziative, i suoi sforzi, la sua creatività, siano parte della vita e credo che da qui nessuno potrà portarci via. Né la violenza, né l'odio, né la guerra: niente".*

È nata nel 1952 nel dipartimento del Quiché



in Guatemala. Il padre Vicente muore nel 1980 nel rogo dell'ambasciata di Spagna a Città del Guatemala durante una pacifica occupazione. Il fratello

Patrocínio venne mutilato e bruciato vivo dall'esercito; la madre e i fratelli minori muoiono lavorando nelle piantagioni di cotone. Per questo il vescovo primate del Guatemala, Juan Gerardi, nel 1998, tre giorni prima di essere assassinato, consegnò il rapporto della Chiesa cattolica sul genocidio in Guatemala scegliendo la Menchù come rappresentante delle famiglie-simbolo della tragedia guatemalteca. Costretta a fuggire perché minacciata dagli squadroni della morte, vive in esilio dal 1981.

Nel 1983 viene pubblicato a Parigi dove si era rifugiata, il libro di Elisabeth Burgos *Mi chiamo Rigoberta Menchú*, che viene letto in tutto il mondo e le consente di conseguire appoggi per la lotta del suo popolo.

La sua azione, ferma e misurata, le vale numerosi riconoscimenti fino al conseguimento del Premio Nobel per la Pace nel 1992. Queste sue parole all'indomani della consegna del Nobel: «Il mio Paese gronda sangue. In trenta anni di guerra ci sono stati più di 150.000 morti, 75.000 vedove, 439 esecuzioni senza processo, 15 massacri collettivi, oltre 100.000 esiliati, numerosi cimiteri clandestini che la gente sa dove si trovano e chi ne sono i responsabili. Un problema che deve trovare spazio nel processo del dialogo e di pacificazione se vogliamo veramente una pace duratura». A seguito della sua attività recentemente è stato assassinato un suo collaboratore. Anche grazie alla sua opera, il Guatemala è il primo vero esempio di pacificazione, a dimostrazione che la resistenza sviluppata con un paziente lavoro di formazione delle coscienze è superiore alla lotta armata. Dal 1986 è membro del Consiglio dell'ONU per i diritti degli indios.

## BERTA VON SUTTNER

*"Si dice che la regina Augusta si sia gettata ai piedi del consorte implorandolo per la pace. Oh, quanto volentieri mi sarei inginocchiata al suo fianco e quanto volentieri avrei trascinato con me tutte le donne d'Austria, mie sorelle! Oh si ...! La pace! Abbasso le armi! La pace dovrebbe essere l'unico sforzo di tutte le donne".*



Nasce a Praga nel 1843 da un feldmaresciallo dell'esercito austriaco e viene educata se-

condo i rigidi canoni dell'aristocrazia asburgica. Nel 1863 Henry Dunant (che fonderà la Croce Rossa e riceverà il Nobel per la Pace nel 1901) presenta al Congresso internazionale di Ginevra un rapporto sugli orrori della guerra in Crimea e in Italia. Quel rapporto ispirerà a Bertha Von Suttner il romanzo *Abbasso le armi*. Nel 1876 si trasferisce a Parigi come segretaria di Alfred Nobel e sposa segretamente il barone Artur Gundaccar Von Suttner. Nel 1889 scrive il secondo romanzo *La macchina del tempo*, dove critica la società troppo indirizzata verso il nazionalismo e la guerra. Pubblica anche il suo primo romanzo *Abbasso le armi* dove la sua tesi sull'assoluta necessità della pace arriva a tutti i ceti sociali. Da questo momento diventa una attivista per la pace. Nel 1891 fonda l'Austrian Peace Society e organizza il suo primo congresso per la pace. Nel 1899 sostiene la prima manifestazione pacifista internazionale delle donne all'Aia. Bertha appoggia l'iniziativa di Margarethe Selenka: si afferma che la questione femminile e il problema della pace coincidono «Ambedue, nella loro natura interna, costituiscono una battaglia a favore della forza del diritto contro i diritti della forza». Nel 1905 le viene conferito il Nobel per la Pace. Negli anni seguenti intraprende numerose missioni di pace: condanna la militarizzazione della Cina, la guerra in Libia dell'Italia, partecipa al congresso sulla pace di Londra (1908) dove dichiara la necessità dell'unione dell'Europa per prevenire una catastrofe mondiale. Muore di cancro nel 1914. L'Austria ha deciso di riprodurre la sua immagine sulla moneta da due euro per testimoniare il suo impegno per la pace.

## ADOLFO PÉREZ ESQUIVEL

*"Questo premio non è per me, ma per tutti i poveri dell'America Latina".*

Nato a Buenos Aires, Argentina nel 1931, studia alla Scuola nazionale di Belle Arti e all'Università di La Plata, insegna per 25 anni nelle scuole elementari e secondarie,



e all'università. Scultore e architetto, realizza numerose opere e gli vengono dedicate mostre internazionali. Negli anni '60 inizia a impegnarsi con il movimento cristiano nonviolento in America Latina. Nel 1974 viene eletto coordinatore generale. Nel 1976, dopo il golpe argentino, i militari attuano una politica di durissima repressione, ed Esquivel forma e rafforza i legami tra le organizzazioni popolari che lottano per i diritti umani e aiutano le famiglie delle vittime. Fonda il *Servicio Paz y Justicia* che diventa uno strumento di difesa dei diritti umani, e promuove una campagna internazionale per denunciare le atrocità del regime militare. Viene arrestato nel 1975 in Brasile dalla polizia militare, e nel 1976 in Ecuador, insieme a vescovi latinoamericani e statunitensi, e di nuovo nel 1977 a Buenos Aires. Qui viene torturato, detenuto senza processo, e liberato soltanto quattordici mesi più tardi grazie alla lotta internazionale nonviolenta. Mentre è incarcerato riceve il Memoriale per la Pace di Papa Giovanni XXIII. Nel 1980, gli viene conferito il Premio Nobel per la Pace, per il suo impegno in difesa dei diritti umani. È presidente del comitato d'onore del Servizio Paz y Justicia dell'America Latina e della Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli (con sede a Milano), ed è membro del Tribunale permanente dei popoli.

## MICHAÏL GORBACIOV

*"L'idea della fondamentale uguaglianza degli esseri umani è alla base della democrazia. Ognuno di noi deve imparare a vedere nell'altro un essere uguale a sé e riconoscere che l'altro ha una propria dignità, esattamente come noi".*



Ex Presidente dell'Unione Sovietica, riformatore della cultura e della politica russa. Mikhail Gorbaciov nasce il 2 marzo 1931. Nel 1950 si diploma e viene ammesso all'Università Statale di Mosca, dove si laurea nel 1955. Nel marzo del 1985 viene eletto segretario generale del comitato centrale del partito, l'incarico più alto nella gerarchia di partito e nel paese. È Gorbaciov ad avviare il processo di cambiamento dell'Unione Sovietica che più avanti sarà definito *perestroika*, una radicale trasformazione della società e del paese, che genera un sostanziale mutamento nello scenario internazionale: il nuovo sistema di pensiero che viene associato al nome di Gorbaciov gioca un ruolo fondamentale nel porre fine alla Guerra Fredda, arrestando la corsa agli armamenti ed eliminando il rischio di un conflitto nucleare. Il 15 marzo del 1990 il Congresso dei rappresentanti del popolo dell'URSS - il primo parlamento costituito sulla base di libere, e contestate, elezioni nella storia dell'Unione Sovietica - elegge Gorbaciov Presidente dell'Unione Sovietica. Il 15 ottobre dello stesso anno gli viene assegnato il Premio Nobel per la Pace. Il 25 dicembre del 1991, Gorbaciov rassegna le sue dimissioni da Capo dello Stato. Dal gennaio del 1992 è Presidente della Fondazione internazionale non-governativa per gli studi socio-economici e politici (la Fondazione Gorbaciov). Dal marzo 1993 è inoltre Presidente della Croce Verde Internazionale - un'organizzazione ambientalista internazionale indipendente presente in più di venti paesi. Ricopre anche l'incarico di Presidente del Partito social democratico unito della Russia, fondato nel marzo del 2000.

## JOSEPH ROTBLAT

*"La guerra trasforma le persone in bestie irragionevoli. Perfino gli scienziati, che normalmente sono molto logici, perdono la loro razionalità quando scoppia una guerra. Le persone che detestano la barbarie cominciano a comportarsi in modo barbaro. Questa è la follia della guerra".*



Nasce a Varsavia nel 1908, si laurea nel 1932 e nel 1937 diventa vicedirettore dell'Istituto di Fisica atomica. Nel 1939 inizia a lavorare presso l'Università di Liverpool sulla fattibilità della bomba atomica e si trasferisce a Los Alamos per partecipare al Progetto Manhattan. Nel novembre 1944 torna subito in Inghilterra, unico scienziato ad aver abbandonato il Progetto Manhattan prima della sua devastante conclusione. Nel 1947 organizza "Atom Train", una grande mostra sugli usi pacifici e contro le applicazioni militari del nucleare. Dal 1945 al 1949 si dedica con sempre maggiore impegno alle applicazioni biologiche e mediche della fisica nucleare. Il 9 luglio 1955 Bertrand Russell rendeva noto un manifesto, firmato da una decina di scienziati, che metteva in guardia contro i pericoli della proliferazione nucleare bellica. Firmato da Einstein una settimana prima di morire, il documento venne considerato il suo testamento spirituale. Tra il 7 e il 10 luglio 1957, nella cittadina canadese di Pugwash, ventidue scienziati si riunirono per discutere i temi sollevati dal manifesto. L'incontro fu il primo di una lunga serie, e diede il nome a quello che oggi si chiama il *Movimento Pugwash*. Nel 1966 partecipa alla fondazione dell'Istituto internazionale per le ricerche sulla pace di Stoccolma e dal 1984 al 1990 fa parte del gruppo direttivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, quale responsabile degli studi sugli effetti di una guerra nucleare sulla salute. Nel 1995, cinquant'anni dopo Hiroshima e Nagasaki, Joseph Rotblat e le Conferenze Pugwash hanno ricevuto il premio Nobel per la Pace.

## ERNESTO TEODORO MONETA

*"La pace che dall'alto ci sorride non è la pace della quiete, né la rassegnazione, ma opera alacre e continua per la verità, per la giustizia e per il bene comune".*

Ernesto Teodoro Moneta nasce nel 1833 a Milano. A favore dell'unità d'Italia, Moneta



crede che ogni nazione debba relazionarsi pacificamente, attraverso il dialogo, con il resto del mondo. Ha una visione politica internazionalistica. Tra il

1848 e il 1866, s'impegna nella lotta per l'indipendenza e l'unificazione d'Italia. Segue Garibaldi nella spedizione dei Mille: non è un militare ma, come tanti giovani suoi contemporanei, è un patriota. Un episodio in particolare cambia direzione alla sua vita. Nel 1848, durante la guerra contro gli austriaci, rimase con le donne a difendere la casa: «Vidi tre soldati austriaci cadere sotto una raffica di colpi ed essere abbandonati dai loro stessi compagni perché dati per morti. Dopo tre ore erano ancora lì, in agonia. Questo mi gelò il sangue nelle vene e sentii in me esplodere una grande compassione. In loro non riuscii più a vedere tre nemici, ma esseri umani, proprio come me». Il tema del dialogo tra la gente, tra i popoli e chi li rappresenta è talmente da lui sentito che ci si dedicò totalmente per tutta la vita. È un militante pacifista instancabile, capace di concepire e seguire una enormità di iniziative a favore del pacifismo.

Diventa direttore del *Secolo*. Sotto la sua direzione il giornale prende una linea democratica. Inventò la cronaca cittadina: una novità per l'Italia di allora.

Dal 1895, è il rappresentante italiano della *International Peace Bureau Commission*. Nel 1899 è alla prima *Conferenza diplomatica dell'Aja* in cui si discute tra l'altro di riduzione degli armamenti.

Nel 1917 riceve, unico italiano, il Premio Nobel per la Pace. Nel 1918 muore di polmonite. Nel 1925, il monumento che gli avevano voluto dedicare alcuni amici (tra cui Tolstoj e DeAmicis), viene tolto e messo in un magazzino, per ordine di un gerarca fascista.

## LINUS PAULING

*"Queste bombe possono distruggere il mondo. Ora è il momento di combattere per la vostra vita e per quella delle future generazioni. Non rimanete buoni buoni a subire la stessa sorte di Hiroshima".*

Nasce a Portland in Oregon nel 1901 e muore nel 1988.



Nel 1925 ottenne la laurea in chimica presso l'"Institute of technology" della California. Dopo due anni trascorsi a lavorare all'estero ritornò a

San Diego dove restò dal 1967 al 1969.

Nel 1969 iniziò a lavorare alla Stanford University. Qui creò un nuovo metodo che permise di svelare la struttura di svariate molecole organiche.

Grazie alla sua ricerca, riuscì anche a ipotizzare che le anemie derivassero da variazioni di aminoacidi localizzate in alcune regioni specifiche della molecola dell'emoglobina.

Nel 1954 i suoi esperimenti gli valsero il premio Nobel per la chimica.

Intanto, a partire dal 1950, si era scatenata in America una vera e propria persecuzione contro coloro che manifestavano idee liberali e pacifiste: molti furono costretti, per continuare a lavorare, a "denunciare" altri colleghi sospetti.

Pauling - malgrado sia stato sottoposto a 24 anni di investigazioni da parte dell'FBI e a minacce di incarcerazione - si rifiutò sempre di testimoniare davanti alla speciale commissione del senatore repubblicano Joe McCarthy, continuando a organizzare marce contro le bombe atomiche. Per questo fu privato del passaporto.

Per tutti gli anni Cinquanta Pauling continuò la sua campagna contro le bombe atomiche: il suo libro *Mai più guerre!* (1958) contribuì alla mobilitazione dell'opinione pubblica che portò all'accordo del 1963, tra sovietici e americani, per sospendere i tests nucleari nell'atmosfera. Grazie al suo impegno civile Pauling ebbe nell'ottobre 1963 anche il premio Nobel la pace, unica persona ad avere avuto due premi Nobel non condivisi con altri.

## CARL VON OSSIETZKY

*"Essere di sinistra significava inequivocabilmente essere pacifisti, altrimenti si era qualcos'altro".*

Nasce ad Amburgo nel 1889. Giornalista del settimanale tedesco *Die Weltbühne* (*Il Palcoscenico del mondo*), fu uno degli



intellettuai protagonisti della battaglia democratica nella Repubblica di Weimar degli anni '30. In seguito si impegnò a resistere all'ascesa del nazi-

simo. Partecipò a tutte le battaglie per i diritti civili dell'epoca, alla lotta contro il militarismo e per la libertà d'espressione artistica. Fondò il movimento *Nie wieder Krieg* (*Mai più guerre*).

Subì varie persecuzioni: per i suoi articoli antimilitaristi fu processato la prima volta nel 1911; poi nel 1931 per aver criticato il riarmo tedesco. Fu condannato per alto tradimento. Affrontò la prigione rifiutando di espatriare per salvarsi. Fu amnistiato nel 1932.

All'avvento del nazismo fu nuovamente internato nella prigione di Spandau e poi trasferito nei lager di Sonnenburg, Esterwegen e Dachau. A Dachau vinse la sua ultima battaglia, rifiutando di abbracciare il nazismo.

Nel 1935 il maresciallo Goering in persona andò a trovarlo per comunicargli che aveva vinto il premio Nobel per la pace. Gli disse che era libero di recarsi in Svezia per la cerimonia, a condizione di non pronunciare più critiche contro il nazismo.

Von Ossietzky si rifiutò, non andò mai in Svezia e restò nel campo di concentramento. La pressione dell'opinione pubblica internazionale costrinse successivamente il regime nazista a rilasciare lo scrittore, che stremato dalle sofferenze e in regime di sorveglianza di polizia, morì poco dopo: il 4 maggio 1938.

## DALAI LAMA

*"La difesa dei diritti umani è un valore universale perché è insita nella natura dell'essere umano, l'aspirazione alla libertà, all'uguaglianza e alla dignità e ognuno ne ha diritto. Ci piaccia o no, siamo tutti parte di una medesima famiglia di esseri umani che abitano questo mondo. Ricchi o*



*poveri, istruiti o analfabeti, cittadini di una nazione o di un'altra, fedeli di una religione o di un'altra, seguaci di questa o di quell'ideologia,*

*ognuno di noi non è altro che un essere umano come tutti. E tutti noi desideriamo la felicità e non vogliamo soffrire".*

Nato il 6 luglio 1935, in un piccolo villaggio del Tibet, a sei anni Tenzin Ghatso diviene monaco e viene educato per essere formato spiritualmente e preparato a dirigere il paese. Dalai Lama è un titolo attribuito dai sovrani mongoli che significa "Oceano di Saggezza". Nel 1950 diviene capo di stato e di governo del suo paese, mentre il Tibet stava trattando con la Cina per impedire l'invasione del proprio territorio. Nel 1959 falliscono tutti i tentativi di far rispettare alla Cina (che nel frattempo si era arbitrariamente annessa una parte del Tibet) gli impegni di un trattato che prevedeva l'autonomia politica e religiosa dei tibetani. Nel 1954 si reca a Pechino per intraprendere colloqui di pace, ma nel 1959 è costretto all'esilio.

Oggi risiede a Dharamsala, un villaggio dell'Himalaya indiano, da dove dirige il governo in esilio e si sforza di sensibilizzare gli altri paesi e l'ONU alla causa del Tibet e della pace. Egli non tornerà nel suo paese sino a quando non sarà in grado di garantire la felicità dei tibetani.

Nel 1987 ha proposto un "Patto di pace in cinque punti", come primo passo per una soluzione pacifica della situazione in Tibet. La proposta parte dall'auspicio che il Tibet divenga una zona di pace nel cuore dell'Asia. Sino a oggi, la Cina non ha risposto a nessuna di queste proposte. Nel dicembre 1989 ha ricevuto il *Premio Nobel per la pace*. Nel gennaio 1992 ha dichiarato che non assumerà alcuna posizione ufficiale in un futuro Tibet libero.

## ALBERT LUTHULI

*"Il Sudafrica appartiene e tutti coloro che vivono in esso, neri e bianchi, e nessun governo può pretendere giustamente l'autorità se non si basa sulla volontà del popolo"* (Dichiarazione approvata da migliaia di manifestanti, Kliptown 1956)



Nasce nel 1898 nella Rhodesia del sud, da una famiglia cristiana di etnia Zulù; sei mesi dopo la nascita gli muore il padre. La famiglia si trasferisce nel Natal,

in Sudafrica, dove la madre lavora come lavandaia. Luthuli termina gli studi e insegna, come unico docente, in una scuola media, divenendone il preside.

Nel 1945 aderisce all'African National Congress (ANC), dopo un ennesimo massacro, da parte della polizia, di minatori africani, lotta contro l'*apartheid*.

Nel 1952 diventa presidente dell'ANC e, insieme al Congresso Indiano del Sudafrica, negli anni '50 riprende la lotta nonviolenta iniziata da Gandhi alcuni decenni prima nel Sudafrica.

Migliaia di persone, specialmente donne, boicottarono gli autobus in cui viveva la distinzione razziale, non acquistarono certi prodotti agricoli, disobbedirono alle leggi razziste. Luthuli viene più volte incarcerato e processato.

Nel 1960 dopo il massacro di Sharpeville, viene esiliato in una riserva, mentre i partiti africani vengono messi al bando.

Nel 1961 riceve il premio Nobel per la pace, e pronuncia un commovente discorso, in cui spiccava tutta la sua ostinazione nel voler tentare ancora; nonostante ciò continua a vivere al confino

Muore nel 1967 vittima di un misterioso incidente, mai chiarito.

## NELSON MANDELA

*"Quando sono uscito di prigione, questa era la mia missione: liberare sia gli oppressi, sia l'oppressore".*

Il 18 luglio 1918 nasce a Mvezo nel Transkei, da una famiglia di sangue reale. Nel 1938, studia all'università e incontra



Walter Sisulu, leader dell'African National Congress (ANC). "I negri al loro posto", "Gli indiani fuori dal paese", "Attenti al pericolo negro". Questi erano gli slo-

gan del National Party di Daniel Malan. Il partito di Malan vinse le elezioni ed emanò subito tre leggi: quella che vietava la costituzione del partito comunista; quella che classificava i sudafricani a seconda della razza e quella che recludeva le varie razze nelle loro zone di appartenenza. La risposta all'*apartheid* fu immediata e vide uniti neri, colored e indiani. Iniziò la cosiddetta campagna di disobbedienza. Circa 8500 persone violarono le leggi considerate ingiuste. Il governo giudicò queste azioni come un reato. Fu così che nel 1953 passò la *Public Safety Act*, che diede al governo il potere di decretare la legge marziale e di arrestare persone senza processo e la *Criminal Laws Amendment Act*, che autorizzava punizioni corporali. Nel 1953 fu arrestato con l'accusa di alto tradimento: per questo reato c'era la pena di morte. Tre anni e otto mesi dopo iniziò il processo. Durante la sua udienza Nelson spiegò i motivi della disobbedienza civile, chiari che l'ANC voleva il dialogo con il governo. Il verdetto fu di non colpevolezza. Nel 1960 la polizia massacra 69 neri e l'ANC risponde con manifestazioni di protesta. Nel 1962 Mandela prepara una formazione militare nella prospettiva di una lotta contro il regime razzista e il 2 giugno viene incarcerato e condannato all'ergastolo. Nel febbraio del 1985 il presidente sudafricano Botha gli offre la libertà purché rinneghi la guerriglia. Mandela rifiuta l'offerta, decidendo di restare in carcere.

Nel 1990, su pressioni internazionali, viene liberato e nel 1993 riceve con De Klerk il premio Nobel per la Pace.